

**LIBRO.** Scritto da Toscano: è in uscita in Italia



Silvio Trentin davanti alla sua libreria di Tolosa

## Italiani in Francia Misero radici umane e sociali

Da Leonardo da Vinci a tre veneti  
Zola, Pierre Cardin e Silvio Trentin

Pio Serafin

Per Alberto Toscano, che ha appena pubblicato in Francia il suo nuovo libro "Ti amo Francia" (arriverà in Italia tra marzo e aprile con la casa editrice Baldini-Castoldi), gli italiani in Francia hanno sempre costituito uno straordinario fenomeno umano, culturale economico e sociale. Con un flusso che non si è mai arrestato, da Leonardo da Vinci in poi, milioni di italiani si sono stabiliti nel paese d'Oltralpe. Alberto Toscano, a Parigi dal 1986, giornalista di diverse testate nazionali, già presidente della stampa estera, in questo libro scritto in francese, parla degli italiani che hanno contribuito a fare la Francia in un excursus di cinque secoli, passando anche attraverso quelli che senza diventare francesi hanno dato un loro contributo culturale come gli architetti Renzo Piano e Gae Aulenti. L'autore fa una scelta secondo la sua curiosità e si concentra su personaggi tra cui spiccano tre veneti come Emile Zola, figlio di Francesco Zola nato a Venezia nel 1795; Pierre Cardin, ancor vivo, nato



La copertina francese del libro

nel 1921 a Sant'Andrea di Barbarana e Silvio Trentin di S. Donà di Piave. Toscano sostiene che il bilancio storico dell'immigrazione italiana in Francia è straordinario. In un Paese che ha ben più di cinque milioni di abitanti di origini italiane, si può parlare di integrazione riuscita. Fra la nascita della Terza Repubblica e l'inizio della Prima Guerra mondiale circa due milioni di italiani sono arrivati in Francia, con l'idea di integrare subito i figli attraverso la scuola pubblica. Questo si addice sicuramente a Zola, autore di un'opera monumentale come i "Rou-

gon-Macquart" e del celebre "l'accuse"; o a Cardin, l'ultimo dei grandi *couturiers* prossimo ai cent'anni di cui ottanta trascorsi da creatore di moda, famoso fin dagli anni Sessanta del secolo scorso quando la sua *maison* era già una delle più apprezzate del mondo. Ma anche a Silvio Trentin il cui radicamento in Francia fu davvero profondo. Di lui Paul Arrighi ha scritto che la «sua passione francofila è rimasta uno dei fili conduttori del suo pensiero e della sua azione. Questo attaccamento appassionato di Silvio Trentin per la Francia non è mai stato smentito». Il suo ottimo francese e la conoscenza della letteratura giuridica francese gli permisero di stabilire contatti profondi con i giuristi d'oltralpe. In lui la volontà di integrarsi in pieno in una terra che non voleva sentire straniera, pur in presenza di una forte nostalgia per l'Italia che non mancherà di evocare nelle sue lettere. La scelta di scrivere in francese le sue opere giuridiche è significativa. Toscano sintetizza la vicenda di Trentin in Francia e la sua iniziativa nella quale si impegnerà profondamente nella cultura, nella società e nella politica francesi. Decise di arruolarsi nell'esercito francese dopo la dichiarazione di guerra della Germania alla Francia, anche se il governo francese respinse la sua offerta con quella di altri antifascisti. Egli fu l'unico, del resto, a fondare un movimento di Resistenza e si può dire - visto il tempo che la vita gli concesse - che lavorò più per la Resistenza francese che per quella italiana. Nelle parole di Toscano l'ascensore sociale ha un cognome e un nome: la scuola pubblica. Basterebbe citare la figlia Franca Trentin, docente alla Sorbona e a Ca' Foscari, la quale raccontava che il suo rapporto con la scuola era sempre stato eccellente. Mentre meno buoni sembrano essere stati quelli di Bruno, futuro segretario generale della Cgil, a proposito del quale Toscano cita un episodio riferito ai suoi brutti voti e al colloquio del padre con i professori: «Che sia punito e bocciato. Non si prende la scuola alla leggera». Toscano ricorda infine la *Librairie du Languedoc* a Tolosa - città che gli dedicherà un boulevard - di cui Trentin divenne proprietario. •